Anno 51.o - N. 211

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-90

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 1 Agosto 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 31. — COMANDO SUPREMO — 31 LUGLIO 1917

(Bollettino di guerra N. 798)

SU TUTTA LA FRONTE MODERATA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE.

IN VALLE DI TRAVIGNOLO, UNA NOSTRA PATTUGLIA SCONTRATASI CON UN NUCLEO NEMICO DI FORZA TRIPLA, LO FUGAVA, UCCIDENDONE ALCUNI UOMINI TRA I QUALI L'UFFICIALE COMANDANTE.

STAMANI UN VELIVOLO NEMICO, ABBATTUTO IN COMBATTIMENTO AEREO, PRECIPITAVA IN FIAMME PRESSO PODGORA.

Generale CADORNA.

Le truppe anglo-francesi attaccano con successo su largo fronte a nord della Lys

L'inizio della battaglia

LONDRA, 31. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

« **In cooperazione colle truppe francesi, alla nostra sinistra attaccammo stamane alle 3.50, su un largo fronte a nord della Lys. Le truppe alleate si sono impadronite dei loro primi obbiettivi su tutto il fronte attaccato e fanno progressi considerevoli in tutti i punti. E' stato già catturato un considerevole numero di prigionieri.** » (Stef.)

I bombardamenti aerei

LONDRA, 31. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Ieri sera, presso Lombaertzyde un distaccamento britannico fece una incursione nelle trincee tedesche. L'artiglieria tedesca, in vicinanza di Armentières ha spiegato durante la giornata maggiore attività di quella ordinaria.**

Nella notte dal 28 al 29. nostri aviatori hanno bombardato un aerodromo, due importanti tronchi ferroviari ed un deposito di munizioni, ove hanno provocato un incendio ed esplosioni. Essi hanno continuato ieri i bombardamenti ed hanno spiegato una grande attività aerea fino alle 10 del mattino, ora nella quale scoppiò improvvisamente un violento uragano con folgori, che impedì tutti i voli. Molti nostri aeroplani furono sorpresi dall'uragano e quattro non ritornarono.

Durante i combattimenti aerei abbiamo abbattuto quattro aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri due ad atterrare con danni. Mancano sei nostri aeroplani, compresi quelli perduti durante l'uragano ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **L'attività delle due artiglierie si mantenne vivissima durante la giornata su tutto il fronte dell'Aisne dall'Epine de Chevrigny fino ad oriente dall'altopiano di Californie, in Champagne, nella regione di Auberive e sulle due rive della Mosa. Niente da segnalare sul resto del fronte** ». (Stef.)

PARIGI, 31. — Il combunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Un attacco da noi sferrato alle ore 20, su un fronte di 600 metri a sud della Royere, ad ovest dell'Epine de Chevrigny, ebbe un completo successo. Raggiungemmo tutti i nostri obbiettivi e infrangemmo un contrattacco tedesco, durante il quale facemmo 187 prigionieri, tra cui due ufficiali e una quindicina di sottufficiali, appartenenti a tre reggimenti di fanteria.**

La lotta di artiglieria seguita alle azioni di fanteria, si mantenne vivissima nel settore di Cerny-Hurtebise.

In Champagne, a nord-ovest di Presne, il nemico, dopo violento combattimento effettuò un colpo di mano, che le vigorose risposte dei nostri tiri di artiglieria fecero fallire. Attività reciproca dell'artiglieria sulle due rive della Mosa ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 30 sera dice:

« Nelle Fiandre l'attività dell'artiglieria nemica fu oggi ancora più debole che negli ultimi giorni.

« Distaccamenti importanti dei nostri corpi di truppe si trovano, dopo combattimenti, ad est di Zbruck, in territorio russo. Dalle due parti del Dniester e del Pruth le retroguardie nemiche sono respinte verso est. Nel settore di Mesticanesci i russi ripiegano verso nord-est ». (Stefani)

Le officine di Bruges nuovamente bombardate

LONDRA, 30. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Bombardamenti aerei furono effettuati la notte del 28 luglio sulle officine di Bruges e nella regione di Tchourpnt - Midelkerke - Ghistelles. Parecchie tonnellate di esplosivo furono lanciate con buoni risultati; numerose esplosioni furono osservate; tutti gli apparecchi ritornarono incolumi. (Stef.)

Thaon di Revel al fronte francese passa in rivista il celebre regg. 137

PARIGI, 31. — *In una rivista fatta al decimo Esercito al fronte l'ammiroglio italiano Thaon de Revel assistette a interessanti manovre. Passò in rivista e vide sfilare dinanzi a sè il celebre 137.o reggimento, appuntò sul petto di un maresciallo d'alloggio, che si distinse in modo particolare, la croce di cavaliere della Corona d'Italia.* (Stefani)

L'ostinata lotta sul Dniester

PIETROGRADO, 30. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — Nella regione di Zbaray bombardamento di artiglieria. Il nemico cannoneggia la città.**

A sud di Gouziatine la fanteria nemica tentò di passare il fiume Zbruez, ma è stata respinta. Sul Dniester il nemico ha attaccato la nostra testa di ponte pressi Zalezinsky, ma dopo un ostinato combattimento è stato respinto. A sud-ovest di Zaleztoky, nella regione di Zviniatin-Klaselle-Stetzoff, dopo una serie di ostinati attacchi il nemico è riuscito a fare ripiegare alquanto le nostre truppe.

Nei Carpazi, ad est della città di Tomnatik e di Gapul le nostre truppe, sotto la pressione del nemico, hanno ripiegato nella regione di Sipot-Kemaral-Moldava.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

« **FRONTE ROMENO. — Il nemico ha effettuato alcuni attacchi nella regione nord della strada Jacobeny-Kimpolung. Essi sono stati respinti durante la giornata, ma verso sera l'avversario ha fatto indietreggiare le nostre truppe sulle alture ad ovest di Poundoui-Moldava. Gli attacchi del nemico contro Dornel-Saroul sono stati respinti e sono stati pure respinti i suoi attacchi dalle due parti della ferrovia Focsany-Ajoud.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Situazione invariata.**

« **MAR BALTICO. — Il 27 corrente uno zeppelin nemico, volando sopra l'isola Aland, lanciò venti grosse bombe sulla borgata di Tornont presso Marieham. Lo Zeppelin è stato bombardato dall'artiglieria della flotta, nonchè dalle batterie costiere. Nel golfo di Riga una squadriglia di idrovolanti nemici operò una incursione sulla regione delle isole Zorel e Arensbourg. Bombardati dalla flotta e dalle batterie costiere, gli apparecchi scomparvero, dopo aver lanciato senza risultato una ventina di bombe. Nella stessa località una squadriglia di idrovolanti nemici attaccò un nostro cacciatorpediniere, lanciando, senza risultato, otto bombe.**

« **AVIAZIONE. — Il fuoco della nostra fucileria abbattè un velivolo tedesco che cadde in fiamme ad ovest di Stkhnikomce, ad ovest di Zbaraj** ». (Stefani)

Le truppe romene si consolidano sul terreno conquistato

JASSY, 28. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« **Attività di artiglieria e fucileria nei diversi settori. Nella regione montagnosa tra le vallate del Kannus e della Putna, il nemico tentò di contrattaccare le nostre truppe in diversi punti, ove consolidammo le posizioni occupate. Fu ovunque respinto. Combattimenti sono in corso per l'occupazione dell'altipiano di Magure-Kasmeliov.**

Sui fiumi Putna e Sereth bombardamento reciproco di artiglieria. » (Stef.)

La chiusura della frontiera russa

ROMA, 31. — L'ambasciata di Russia comunica che nel comunicato in data 28 corr., relativo alla chiusura della frontiera russa, è incorso un errore.

La frase relativa alle persone che viaggiano per mare deve essere così corretta:

« Le persone che viaggiano per mare sono autorizzate ad entrare in Russia, se al momento dell'arrivo alla frontiera della presente disposizione esse si trovano già al largo, dopo avere lasciato il porto estero più vicino ».

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 30. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 29 dice:

Nella regione di Huma combattimenti a colpi di granate in seguito ai quali il nemico ha violentemente bombardato le nostre trincee. Nella regione di Staravina un raid nemico è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento. Verso il lago di Prespa la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco concentramenti bulgari. (Stef.)

Come Lansing ha parlato agli ufficiali

Il solo mezzo per ristabilire la pace

NEW YORK, 29. — **Lansing, segretario di Stato, fece oggi un discorso davanti al corpo degli ufficiali di riserva, in cui dichiarò che il popolo tedesco è impotente a liberarsi dalla servitù finchè la casta militare tedesca rimanga in piedi. Dopo avere rammentato le cause per cui gli Stati Uniti entrarono in guerra, affermò che gli Stati Uniti saranno vittoriosi perchè si battono per la giustizia e il diritto dell'umanità.**

L'impero tedesco, inebbriato della vittoria, sarebbe stato certo tentato da paese ricco come gli Stati Uniti.

Chiesò agli ufficiali se sarebbe stato saggio attendere questa ora critica per resistere soli contro la Germania piuttosto che unirsi ai valorosi nemici di questo impero e far così sparire per sempre tale minaccia dell'avvenire. Ogni uomo, ha detto, che traversa l'Oceano per combattere l'esercito tedesco va a lottare per il suo paese e per la tutela di quelle cose per cui i nostri padri si dichiaravano pronti a morire. L'indipendenza di nessuna nazione è sicura, finchè il militarismo tedesco non sia schiacciato. Gli appelli alla giustizia, alla morale, all'onore non hanno più alcun valore presso tale potere. Non resta che un solo mezzo per ristabilire la pace mondiale: annientare la potenza imperialista tedesca con la forza delle armi. (Stefani)

Manifestazioni di fratellanza fra italiani e nordamericani

BUENOS AYRES, 30. — *Una fiaccolata italiana in onore dei marinai degli Stati Uniti è stata fatta stasera tra grande entusiasmo. L'ammiraglio Capertonn vi ha assistito da un balcone del circolo italiano. La folla entusiasta portava sulle spalle i marinai americani.* (Stef.)

Le dichiarazioni di Balfour sulla politica del governo circa le annessioni

I grandi principii su cui si basa

LONDRA, 30. — Durante la discussione alla Camera dei comuni, il ministro degli esteri Balfour, rispondendo ad interrogazioni rivoltegli da Unnam Briyge e da Noel Buxton in cui si chiede una dichiarazione più netta relativamente alla politica del governo circa le annessioni, Balfour ha dichiarato che se gli si domanda di fare una dichiarazione politica complicata non ritiene desiderabile seguire questo consiglio.

I grandi principii che costituiscono la base della nostra azione sono stati enunciati dall'ex-primo ministro, dal primo ministro attuale e dell'ultimo ministro degli affari esteri. Così l'oratore non crede possa sussistere un dubbio sulle grandi linee direttive della politica di coloro che hanno tenuto le redini del governo dal 4 agosto 1914. E' naturale che il modo con cui questi grandi principii possono essere applicati dipende da innumerevoli circostanze derivanti da ciò che avviene nei paesi alleati, da ciò che avviene nei paesi nemici, dalle sorti della guerra e dalle modificazioni della situazione militare e navale del mondo. Come è possibile entrare fin da ora in particolari e prevenire il lavoro che dovrà essere compiuto dalla conferenza della pace che porrà fine alla guerra? Ogni dichiarazione fatta del ministro è considerata come una specie di impegno circa il modo preciso e dettagliato col quale il governo agirà quando verrà il momento della soluzione finale e ciò costituisce una maniera particolarissima di considerare questo genere di dichiarazioni.

« Non si possono trattare tali problemi con lo stesso spirito di precisione, col quale si possono trattare i problemi storici del passato. Nessuno può prevedere in quali condizioni si troverà il mondo quando verrà il momento di risolvere questi problemi. Come potete voi chiedermi di arrischiarmi a precisare particolari su tali questioni di una immensa importanza? Renderebbe un servizio assai cattivo al suo paese colui che tentasse di far ciò attualmente ».

La discussione, soggiunse Balfour, è cominciata con una discussione tra Noel Buxton ed Unnam Bryce sul modo con cui verrebbe trattato l'impero austro-ungarico. Ciò che desideriamo è che sia permesso alle nazionalità che compongono questo stato eterogeneo di svilupparsi secondo le loro proprie idee, di svolgere la loro civiltà e di scegliere la via sulla quale avverrà tale sviluppo. Ecco il grande principio e non è certo venuto per un ministro degli affari esteri il momento di parlare di avvenimenti che io temo siano ancora molto lontani, cioè della discussione della pace.

Ciascuno sa che noi entrammo in guerra nei primi giorni, non avendo nient'altro di mira che la necessità di difendere il Belgio e di impedire che la Francia fosse annientata sotto i nostri occhi. Ecco i due motivi che ci indussero a fare la guerra e non si pensò allora menomamente ai grandi problemi che sono poi sorti dinanzi a noi durante il conflitto. Una cosa sola è ben chiara. Noi non entrammo in guerra per uno scopo egoistico qualsiasi (*applausi*). Sentiamo ripetere ancora e sempre la frase: non politica imperialista, non indennità di guerra. Certo non entrammo in guerra per i cosidetti scopi imperialistici, nè per ottenere indennità. Vi entrammo e vi restammo per scopi di cui nessuno che comprenda l'opinione pubblica del nostro paese può mettere in dubbio il carattere realmente altruista ed è perciò che credo che non abbiamo in questo punto di vista alcuna cosa da abbandonare. Siamo necessariamente in una situazione diversa da quella di parecchi nostri alleati, semplicemente perchè non è mai venuto in mente e non poteva venire in mente a nessun uomo di stato britannico, a qualsiasi partito egli appartenga, di potere entrare in guerra per accrescere i possessi britannici sul continente europeo. Ciò ha dato a noi come agli Stati Uniti una posizione che sarebbe stata difficile per qualsiasi altro combattente di prendere. Sarebbe temerario fare prognostici su ciò che potrebbe esser fatto e su ciò che verrà fatto. Desideriamo tutti la stessa cosa, desideriamo tutti di veder l'Europa uscire da questa lotta non soltanto più libera, ma anche più salda. Desideriamo di veder l'Europa uscire dalla lotta con un numero minore di quelle cause che dividono l'umanità e che esplicano continuamente un'azione irritante sull'orgoglio, sull'ambizione e sulle vanità nazionali vogliamo diminuire le possibilità future di guerra diminuendo i motivi che spingono le nazioni alla guerra. Siamo tutti di accordo nel riconoscere che, dando soddisfazione alle legittime aspirazioni nazionali, faremo un gran passo verso la realizzazione di questa idea.

Sarebbe savio fare di più, che porre questi grandi principi politici?

Io dubito che sarebbe savio di farlo. Ritengo non potremmo che esserne imbarazzati e intralciare l'opera dei nostri successori con dichiarazioni su un punto o sull'altro.

Egli non può credere che chiunque ha appoggiato la Francia, ha avuto fiducia nella Francia per tutti gli anni della guerra possa dubitare del nostro dovere di continuare ad appoggiare la Francia ed avere fiducia nella Francia e ad aiutare la Francia a ridiventare quello che era prima dell'attacco organizzato contro di essa da Bismarck nel 1860. Le provincie dell'Alsazia Lorena furono strappate alla Francia con la forza. Mai dal 1871 il desiderio ardente degli alsaziani e dei lorenesi strappati alla Francia e quello dei francesi, cui l'Alsazia-Lorena fu tolta, in nessun momento dico quest'ardente desiderio di unione è diminuito. (*applausi*).

(Vedi cont. Ultime notizie)

Il sofisma del militarismo prussiano sulla guerra "irrigidita,,

Il colonnello Enrico Barone discute sulla *Preparazione* intorno a quello ch'egli chiama « il sofismo della guerra irrigidita » col quale la cancelleria tedesca e i suoi agenti cercano imbastire un altro trucco per aiutare la loro pace.

Lo scrittore conclude dicendo che questo sofisma non è che la semplice attenuazione di un grossolano errore del militarismo tedesco. Il quale ragiona così: « Noi siamo sul territorio vostro; voi non siete buoni a scacciarci: dunque la guerra è vinta per noi: perchè, dunque, vi ostinate a non riconoscere il fatto compiuto e protervamente persistete a non volervi acconciare al vostro destino? ».

Già: come se potesse ancora esser materia di discussione la verità lampante, posta in luce da che la guerra esiste al mondo, che la sorpresa o la vittoria, le quali adducano all'occupazione di una parte del territorio del nemico, non risolvono la guerra, se la resistenza nemica non sia fiaccata, e se, contro l'aggredito che tenga duro e che al buon momento passi lui alle offese, l'aggressore non possa durare altrettanto a lungo nell'azione militare e con abbondanza di mezzi adeguati.

Tutti questi sofismi, con i quali, dall'osservazione superficiale della stasi dei fronti, si conclude, erroneamente, che, dunque, la guerra non può essere condotta ad una soluzione, con le armi, nè da una parte nè dall'altra, e che, perciò, per venirne a capo, è necessario che anche da parte nostra si transiga, rassegnandoci a certe rinunzie; tutti questi sofismi, inconsapevolmente, fanno il gioco delle potenze centrali e, inconsapevolmente, esercitano una propaganda precisamente nel senso da esse desiderato.

Se realmente vogliamo raggiungere gli scopi pei quali siamo scesi in campo non v'è che una sola linea di condotta da seguire: l'atteggiamento più fermo e reciso nel volere la pace nostra e il non concedere nessuna tregua nella prosecuzione dell'opera, lenta sia pure, ma fatale, del progressivo logoramento della forza di resistenza dei nostri avversari.

Sarebbe stupido che, dopo i tanti già fatti, non avessimo l'energia di compiere gli ultimi sforzi necessari per istrappare gli artigli al mostro e metterlo nell'impossibilità di riazzannare di nuovo, almeno per qualche tempo. Solo in tal modo potremo procurarci alcuni decenni, almeno, di tranquillità di pace, senza essere assillati dalla continua preoccupazione della nostra stessa esistenza e senza essere costretti a rivolgere a questo fine il meglio di tutte le nostre risorse.

Il bilancio delle Poste e Telegrafi

Due miliardi e duecento milioni nelle Casse di Risparmio

ROMA, 20. — E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta Generale del bilancio allo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-1918.

La relazione riferisce i dati dello importante servizio pubblico. Poi passa alle operazioni delle casse postali di risparmio.

Le operazioni delel casse postali di risparmio segnano un movimento progressivo che si va avvicinando sempre più al volume di quello del periodo immediatamente precedente allo scoppio della guerra europea. Anzi il credito dei depositanti ha già raggiunto la misura di allora. Alla fine dell'anno 1916 esso ammontava a due miliardi e duecento milioni circa, cifra che supera di una ottantina di milioni quello a fine giugno 1914. Ma l'importo dei depositi e dei rimborsi mensili non è ancora arrivato alla misura di quelli del primo semestre 1914. E bisogna pure tener conto che la emissione dei vari prestiti ha avuto non piccolo effetto sul movimento del periodo della guerra. Ad ogni modo il ritorno della consistenza del credito dei depositanti alla quantità del periodo normale precedente alla guerra rimane sempre un indice confortante della parsimonia del popolo italiano e della sua fiducia nello Stato e nella benemerita istituzione.

Non meno notevole è il movimento dei vaglia postali che offre pure un cospicuo incremento. I vaglia emessi e pagati progredirono da 39 milioni circa nel 1906-1907 a 74 milioni circa nel 1916 con un corrispondente movimento di fondi che da quasi tre miliardi di lire nel 1906-1907 si avvicinò ai dieci miliardi nel 1915-1916.

L'esercizio 1917-18 darà 95 milioni di avanzo

Il bilancio per l'anno finanziario pel 1917-1918 — conclude la relazione — importa un avanzo presunto di ben 95 milioni circa di fronte ad un avanzo pure presunto di 73 milioni per l'esercizio precedente. Questo soddisfacente risultato dimostra altresì che la amministrazione, alla quale sono affidati così importanti e vitali servizi pubblici, ha fatto e fa il massimo sforzo nell'intento di contenere il più possibile le spese nei limiti delle assegnazioni in relazione alle esigenze della pubblica finanza. E' però da tener conto che agli oneri derivanti dall'accresciuto traffico postale, telegrafico e telefonico, che è conseguenza diretta dello stato di guerra, ha continuato a contribuire in congrua misura il bilancio militare, con fondi messi a disposizione della azienda postelegrafica e telefonica, che per l'esercizio 1916-1917 ascesero a complessive L. 7.740.000 circa.

L'on. Sonnino a Londra

I colloqui con Lloyd George e Balfour

LONDRA, 30. — *Il ministro degli esteri italiano on. Sonnino presenziò ad alcune importanti conferenze preliminari.*

Nel pomeriggio l'on. Sonnino visitò Lloyd George intrattenendosi lungamente. Più tardi si recò al Foreign Office *ove conferì col ministro Balfour e col sottosegretario Cecil.* (Stefani)

La causa degli alleati utilmente trattata a Parigi

La concordia riaffermata

TORINO, 31. — L'on. Bevione telegrafa alla *Gazzetta del Popolo*:

« La Conferenza di Parigi ha utilmente servito alla causa degli Alleati. Tutti gli obbiettivi politici e militari che se ne attendevano sono stati raggiunti. L'accordo più schietto e più profondo, la più intima identità di vedute sono stati constatati e consacrati nei verbali della Conferenza. Queste che sembrano parole d'obbligo, dopo qualunque convegno internazionale, rappresentano nel modo più sincero la realtà, e rivestono in un'ora come questa, dopo tre anni di guerra mondiale, fra vicissitudini favorevoli e sfavorevoli d'ogni genere, un pegno di inestimabile pregio sull'avvenire.

« La nota dominante, fondamentale, che ha regnato su tutte le discussioni e le deliberazioni della conferenza, è la generale, vigorosa indomita volontà degli Alleati maggiori e minori di continuare a battersi fino alla completa vittoria. Questa nuova prova del fuoco da cui l'Intesa esce vittoriosa, costituisce il massimo valore politico e morale della Conferenza di Parigi. Nessuna voce di stanchezza, di dubbio, di compromissione fu sentita. Il discorso di Michaelis non ha snervato in alcuno degli Alleati la forza di resistenza. Gli ingannevoli inviti alla pace bianca del nuovo cancelliere non formarono oggetto neanche per riflesso di discussione e di esame da parte della Conferenza. La mozione della maggioranza del Reichstag passò inosservata e ignorata, come se non esistesse.

« Il ripiegamento dei russi in Galizia, d'altra parte neutralizzato e compensato dal vittorioso risveglio dell'esercito rumeno ricostituito, e dalla energica attività degli eserciti rivoluzionari nel settore settentrionale, il ripiegamento dei russi in Galizia adunque non turbò gli animi dei governanti adunati a Parigi. Serenamente interpretati al loro giusto valore dai capi degli stati maggiori alleati presenti alla Conferenza, in coordinazione cogli avvenimenti politici svoltisi nell'interno del nuovo stato democratico, e colle operazioni combinate che gli eserciti occidentali preparano sui nostri fronti, gli avvenimenti militari del fronte russo non furono giudicati da alcuno un elemento atto a modificare le decisioni prese e a spostare le certe prospettive di vittoria a cui tutta l'azione degli Alleati si inspira ».

La forza di attrazione dell'Intesa

Il problema politico più importante che si pone, specialmente per l'Italia, è questo: A che prezzo fu pagato il « revirement » della Grecia? Quale è lo scotto che Venizelos ha reclamato per i servizi che l'Intesa viene a raccogliere dal nuovo atteggiamento ellenico? Ebbene, si può affermare nel modo più reciso che la Grecia ha chiesto di entrare a fianco degli Alleati senza accampare pretese di alcun genere, senza porre condizioni, senza chiedere che si rivedessero accordi già conclusi al di fuori di lei. Venizelos comprese con perspicua chiaroveggenza che l'ora in cui la Grecia poteva intervenire rispondendo all'invito dell'Intesa e quindi negoziando i termini del suo intervento, esigendo compensi e benefizi, è passata inutilmente sul quadrante della storia ellenica, che l'occasione propizia fu perduta e non può più risorgere. Con molto senno Venizelos si risolse ad entrare ugualmente per salvare il salvabile, sopratutto per uscire dal fatale funesto isolamento dei neutri prima che sia troppo tardi, per dare al suo Paese il diritto di partecipare al Congresso della pace, ed evitargli una irreparabile inferiorità nella futura società delle nazioni.

E' interessante questo fenomeno di intervento immediatamente disinteressato dei neutri al fianco della Intesa che si va verificando in questi ultimi tempi. Oggi è la Grecia;

teri era il Siam, che dichiarava guerra alla Germania ed all'Austria senza voler mettere a frutto il suo gesto, senza tentar di risolvere alcune grosse questioni capitolari, a cui annette a ragione la più alta importanza. Le Potenze coloniali interessate, Francia ed Inghilterra, potevano facilmente soddisfare al suo desiderio. Il Siam preferì dichiarare guerra senza chiedere nulla, confidando nell'avvenire. L'uscire dalla neutralità per schierarsi coll'Intesa gli parve già un beneficio positivo. Sono segni dei tempi.

Qualche vantaggio e qualche soddisfazione sarà però data subito alla Grecia. Per esempio, la Conferenza decise le modalità dell'appoggio finanziario che bisogna assicurare al Governo greco; perchè gli sia materialmente possibile svolgere il suo nuovo programma. Le località occupate dalle truppe alleate su territorio greco saranno evacuate, naturalmente in modo uniforme e con contemporaneità. Probabilmente le evacuazioni sono già state iniziate. Non essendovi più motivo per temere di minaccie alle retrovie dell'esercito di Salonicco, queste occupazioni, che offendevano la sovranità greca, non hanno più motivo di essere.

Viceversa, per le occupazioni in Albania, a parte le ovvie necessità militari, l'Italia ha vigorosamente, fra l'unanime consenso, riaffermato alla Conferenza il suo punto di vista, che i confini sud-albanesi tracciati dalla Conferenza di Firenze devono rimanere immutati, fino a che in una nuova Conferenza europea non se ne stabiliscano dei nuovi.

Come già ho notato fu concorde il proposito delle grandi Potenze dell'Intesa (e l'America, anche se non rappresentata, si sa che è dello stesso avviso), di riaffermare, di fronte all'invito russo per la revisione dei fini di guerra dell'Alleanza, il principio che nessuna delle quattro potenze alleate persegue fini di conquista e di dominazione. Oggi non appare molto probabile che questa nuova Conferenza, forse indetta dal Governo russo per motivi di politica interna, possa aver luogo, data la sua assoluta inutilità a tutti evidente. Invece fa rapido cammino fra i Governi alleati il concetto italiano e russo di una società delle Nazioni per lo stabile mantenimento della pace. Con questa adesione dell'Intesa ad uno dei punti fondamentali del suo programma, la nuova democrazia russa ottiene una vittoria sostanziale importantissima. Comunque, apparvero chiari alla Conferenza la necessità e il dovere di prestare alla Russia ogni assistenza, perchè possa superare con successo la grave crisi.

Il generale Cadorna a Parigi

MILANO, 31. — Il corrispondente della *Perseveranza* da Parigi telegrafa intorno alla conferenza degli alleati:

«Il dibattito interalleato si è trasportato ora a Londra ove i membri dei Governi dell'Intesa affronteranno, oltrechè la questione dell'equilibrio militare da conservare nei Balcani, anche i più urgenti problemi di questo che è certamente uno dei periodi più aspri dell'immane conflitto. La situazione militare, sul complesso dei fronti, sarà ampiamente discussa e, per quanto riguarda la cooperazione italiana, il generale Cadorna si è perfettamente inteso qui a Parigi nei giorni scorsi col generalissimo inglese Robertson, e col generale francese Foch, l'ardito e glorioso condottiero che ha tanti punti di contatto col generalissimo nostro pel quale nutre una fervida ammirazione.

«Il generale Cadorna avrebbe dovuto assistere al convegno di Londra, ma appena seppe che poteva esservi degnamente rappresentato da altri, decise di partire per l'Italia.

«Poco prima della partenza qualcuno gli chiese se non sarebbe andato sul fronte occidentale.

«— Lo conosco perfettamente — rispose il generale — l'ho visitato l'anno scorso in lungo e in largo e sono esattamente informato dei miracoli di valore che vi si compiono; ma ora mi manca il tempo, e poi ho un altro fronte da guardare in questo momento e voi sapete qual'è.....

«Pareva che il nostro magnifico generalissimo, il quale è qui oramai popolare e ammirato da tutti gli ufficiali dei diversi eserciti alleati, rappresentasse in quel momento il vero simbolo pratico e positivo del consesso che aveva decretato un'azione concorde, vibrante e decisiva contro le improntitudini e le ipocrisie del nemico».

Il caldo a Parigi

PARIGI, 31. — In seguito al caldo intenso del 28 corr., che nel pomeriggio raggiunse i 34 gradi all'ombra, quattro persone sono morte ed altre 20 sono state colpite da congestione.

L'incetta e la requisizione del fieno

ROMA, 31. — Un decreto luogotenenziale dispone:

L'incetta e la requisizione di fieno disposto per l'approvvigionamento dell'esercito, possono essere esercitate quando ciò si riconosca indispensabile a giudizio della Commissione centrale presso il Ministero della guerra, per sopperire anche ai bisogni dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

Chiunque venda od a qualsiasi titolo ceda una qualsiasi quantità di paglia proveniente dal raccolto 1917 deve, almeno cinque giorni prima, di effettuare la consegna della merce, farne denuncia al segretario del Comune nel cui territorio la merce si trova depositata, indicandone il peso ed il prezzo per quintale.

Chiunque, anteriormente alla data di pubblicazione del decreto abbia venduto od a qualsivoglia titolo abbia ceduto una qualsiasi quantità di fieno proveniente dal raccolto 1917, deve nel termine di giorni 10 dall'entrata in vigore del decreto stesso, farne denunzia al segretario del Comune nel cui territorio la merce trovavasi all'atto della vendita o della cessione, indicandone il peso ed il prezzo per quintale.

In tutte le contrattazioni di fieno extra-privati non possono esser superati i prezzi massimi fissati per l'incetta per l'esercito. Sono esclusi di diritto e senza dar luogo ad indennizzo, i contratti di compravendita e le cessioni di fieno stipulate a prezzi superiori ai predetti che alla data di pubblicazione del presente decreto non siano state eseguite mediante consegna della merce.

Le autorità incaricate dell'incetta e della requisizione dei foraggi, hanno facoltà di notificare ai produttori di fieno, anche prima del raccolto, l'obbligo di custodire e tenere a disposizione delle autorità stesse le quantità che saranno raccolte, dalle quali i produttori potranno prelevare soltanto il quantitativo strettamente necessario per il proprio bestiame.

Provvedimenti presi dal governo

per alleviare i danni d'una malattia degli agrumi

ROMA, 31. — Il Ministero delle Finanze comunica:

Da più parti della Sicilia sono stati segnalati dei gravi danni arrecati alle piantagioni di agrumi da una speciale malattia, da tempo diffusa, di natura non bene accertata, denominata volgarmente «marciume radicale», che intacca le radici e produce la morte delle piante. Trattasi di infezione che difficilmente si può prevenire e tanto meno far scomparire con adatti mezzi di cura. Gli interessati hanno richieste adeguate agevolazioni tributarie pel fatto che negli agrumi affetti dal marciume radicale, non solo non è possibile conseguire un normale prodotto, ma perisce la pianta stessa e per la ricostituzione dell'agrumeto occorre un lungo periodo di anni. In analoga contingenza e precisamente con la legge 2 maggio 1907 n. 221, vennero concesse agevolazioni tributarie ai terreni coltivati a viti, le quali fossero attaccate dalla filossera. Sembrò quindi opportuno usare lo stesso trattamento nei riguardi degli agrumeti e provvedervi, aderendo ai voti ripetutamente formulati dalla Deputazione provinciale di Palermo.

Difatti, con decreto sottoposto domenica scorsa dal ministro delle Finanze alla firma luogotenenziale e che sarà presentato al Parlamento per convertirlo in legge, viene accordato il rimborso delle imposte e sovraimposte in proporzione del danno subito qualora per effetto del marciume radicale sia andata perduta almeno la metà del prodotto annuale. Inoltre per agevolare il rimpiantamento degli agrumi in sostituzione di quelli periti in causa di tale malattia, si accorda l'esenzione dalla imposta e sovraimposta sui terreni per il periodo di anni 10, che è lo spazio di tempo normalmente occorrente affinchè le nuove piantagioni possano dare frutti. (Stefani).

L'incidente fra Roosevelt e Thompson

ZURIGO, 31. — Invitato a pranzo dopo un «meeting» tenutosi a Chicago, Teodoro Roosevelt stava per prendere posto, quando con grande meraviglia si vide l'ex-presidente fare un gesto sdegnoso verso uno degli invitati. Trattavasi del sindaco stesso di Chicago, il germanofilo Thompson.

Roosevelt dichiarò nettamente ad alta voce che non avrebbe partecipato al pranzo se Thompson non si fosse ritirato. Così infatti avvenne tra fischi, cessati i quali Roosevelt parlò, chiedendo agli Stati Uniti maggiore attività guerresca.

Gorki si difende

PARIGI, 31. — Secondo telegrammi da Pietrogrado, Massimo Gorki ha diretto una lettera a Burtzeff nella quale respinge sdegnato l'accusa di essere al servizio della Germania e di avere gran parte di responsabilità negli ultimi avvenimenti dolorosi della Russia. Gorki scrive: «Non nego di essermi ribellato sempre contro i tentativi di destra e di sinistra, tendenti ad eccitare le masse, ma da questo alla colpa che mi si addebita, corre un abisso. Solo un uomo senza onore può accusarmi di tradimento contro la patria».

Ormai pare confermato che Lenine è riuscito effettivamente a rifugiarsi in Germania, attraverso la Finlandia e la Svezia.

Un premio "Nazario Sauro,, al valor marinaro

ROMA, 31. — La «Lega Navale Italiana» ha istituito un premio al valor marinaro, intitolato a Nazario Sauro. Il premio, costituito da una grande medaglia d'oro, sarà assegnato per spiccati atti di valore collettivi e individuali, compiuti da navi militari e mercantili e comunque da gente di mare. La Lega Navale promuoverà la costituzione di un Comitato per provvedere, previo consentimento della Giunta, alla elevazione di un busto a Nazario Sauro, al Pincio, vicino a quello di Battisti. L'iniziativa della Lega Navale, nell'onorare l'eroe dell'Adriatico, afferma la rivendicazione del «Mare Nostrum».

Pubblicisti triestini internati in Austria

MILANO, 31. — Il «Secolo» è informato che Silvio Benco e Giulio Piazza, due valorosi pubblicisti triestini, si trovano nel campo di concentramento di Katzenau.

La notizia che il Benco ed il Piazza sono vivi e che si trovano uniti a Katzenau, sarà appresa indubbiamente con sollievo da tutti i triestini e dai numerosi estimatori dei due valorosi pubblicisti.

Il valoroso direttore dell'«Indipendente», Zampieri, si trova internato in altro campo di concentramento.

Cronaca Provinciale

Il divieto d'esportazione del bestiame bovino

Ritenuto che per varie cause si è andata determinando una vendita libera di bestiame bovino più rapida e più frequente del solito ad acquirenti di altre provincie che esportano poi i capi acquistati; ritenuto che per i bisogni dell'esercito la provincia dovrà essere contingentata per un ulteriore prelevamento, il quale dovendosi fare per necessità danneggerebbe gravemente sia la riproduzione sia l'agricoltura; ritenuto perciò la necessità e l'urgenza di provvedere perchè tale danno sia evitato, il Prefetto della provincia di Udine decreta:

E' vietata fino a nuovi provvedimenti l'esportazione dalla provincia di bestiame bovino fatta eccezione per i capi che non superino i due quintali di peso e che siano notoriamente spediti in altre provincie a scopo di allevamento. Tale divieto non si applica alle spedizioni fatte da o per conto dell'Autorità militare.

I contravventori saranno puniti a termine del Decreto Luogotenenziale 6 Maggio scorso N. 470 sopra citato. Incorreranno in contravvenzioni tanto gli esportatori quanto i vettori che si presenteranno al trasporto.

Da CORMONS

L'inaugurazione della sala di lettura e scrittura pei soldati

Ci scrivono, 30 (n):

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione, di una sala di lettura e scrittura per soldati, per iniziativa del Comando di Armata e col concorso dell'avv. Adolfo Orvieto, il quale nella sua qualità di delegato ministeriale per i libri dei soldati al fronte, viene svolgendo una efficace ed instancabile opera di propaganda morale, diretta ad organizzare il funzionamento di bibliotechine, che sono appoggiate alle Case del Soldato già esistenti o presso i comandi di brigata e di divisione.

All'inaugurazione della Sala di lettura e scrittura di Cormons, che è riuscita di una semplice eleganza, arricchita da capaci scaffali, dove sono allineati parecchie centinaia di volumi e da una serie completa di bellissime calcografie e stampe di carattere patriottico, messe a disposizione dal Ministero della P. I. — sono intervenuti il generale . . . . in rappresentanza di S. E. il generale . . . . comandante d'armata, il sindaco di Cormons cav. Marni, il commissario civile cav. Baschieri, il delegato scolastico, vari ufficiali, alcuni cappellani, ed una larga rappresentanza di tutte le armi costituenti il presidio di Cormons, di cui comandante, colonnello Emanuelli, intervenne personalmente.

Dopo che gli invitati ebbero visitato i due capaci locali, che per la loro ricca dotazione saranno assai frequentati dalle truppe che verso sera, specialmente, affollano la nostra città.

L'avv. Adolfo Orvieto tenne un breve discorso che ci piace di riprodurre:

«Signor Generale, Signori Ufficiali, Soldati!

«In tempi come questi, a tutti e in ogni caso, s'impone qualche misura nella parola; ma la sobrietà estrema diventa un dovere elementare quando il discorso è rivolto da chi non è soldato, a soldati.

«Dinanzi alla gesta del fante, più oscuro può apparire inadeguata la più alta poesia.

«Quale dev'esser dunque il destino giustamente riserbato alla retorica corrente e alla eloquenza più accetta nelle nostre Accademie?

«Oggi s'inaugura in Cormons, ormai redenta da oltre due anni, la prima sala di lettura e scrittura per i soldati.

«Modesta realtà a cui mi onoro di avere collaborato in rappresentanza del Ministero della pubblica istruzione: ma affermazione di profondo significato, come quella che riconosce e proclama l'importanza dei valori morali ed intellettuali ai fini della nobilissima guerra che l'Italia conduce con fortezza romana.

«E' bello, è giusto che ai combattenti si offra, col riposo del corpo, ogni possibile elevazione dello spirito: tal che, per opera della stessa guerra, se nel campo avverso la coltura si fa istigatrice di atrocità selvagge, rendendo i barbari sempre più barbari, nel nostro campo, invece, la civiltà si affina, promovendo accanto all'indistruttibile gentilezza del sangue, quelle facoltà dell'intelligenza popolare, che rappresentano un patrimonio nazionale di inestimabile valore.

«Consentitemi di ricordare che fra le prime Case del Soldato degne del nome, sorse già per iniziativa dello stesso illustre Comandante di questa Armata, in tempi che ormai sembrano remoti, quella di Villanova del Judrio.

«Anche qui il condottiero dimostrò la profonda sicura intenzione del precursore. Poi i seguaci si moltiplicarono.

«Onde par lecito di esprimere l'augurio che, coronandosi la speranza dell'Opera dei libri ai soldati, mercè lo stesso prezioso ausilio, si possano attuare quei criteri di agile e perfetta organizzazione, da cui ci attendiamo sempre più confortanti e durevoli risultati.

«Talchè, compiuti che siano i voti ed i destini della Patria, per l'immancabile fortuna delle nostre armi, gli uomini che dettero alla Nazione infiniti magnifici eroismi, ne rappresentino ancora una volta la forza più viva e fattiva, come strumento di progresso civile in quel mondo nuovo di cui la guerra sta elaborando gli elementi essenziali.

«Con questa fede, con tali sentimenti, affido all'altissimo patrocinio dell'Autorità militare la nuova istituzione, a cui conviene il motto che meglio si addice ai soldati d'Italia: Sempre più avanti! Sempre più in alto!».

Le parole dell'avv. Orvieto, pervase da un'alta idealità, furono seguite con grande attenzione ed ebbero il consenso di tutti i presenti.

Il generale . . . . portò il saluto e l'espressione di compiacimento di S. E. il Comandante d'Armata che è sempre pronto a favorire ogni iniziativa dei nostri valorosi soldati.

Quindi il sindaco cav. Marni, con poche efficaci parole, espresse l'adesione di tutta la cittadinanza ed offrì un bellissimo album dei disegni di questa del nostro pittore..... ed una serie di circa duecento preziosi volumi, messi a disposizione del locale Ufficio Notizie.

Allontanatesi le autorità, i soldati si sono subito indugiati nella sala, dimostrando così quanto sia loro gradita l'istituzione.

UNA COMMOVENTE CERIMONIA

La consegna della bandiera dei prigionieri friulani in Russia.

Nella residenza del locale Commissariato civile ha avuto luogo la consegna della bandiera, confezionata con ardente amore di patria, dai friulani prigionieri dei russi nel campo di Kirsanoff, durante la sospirata attesa del ritorno.

A nome anche dei compagni, il sig. Giovanni Postir da Romans ha assolto il mandato ricevuto, consegnando, con viva commozione, il prezioso emblema a colori friulani, coi nastri tricolore e bleu, in cui sono ricamate le parole «prigionieri italiani irredenti Russia» ed esprimendo il voto che esso trovi posto nell'istituendo museo del Risorgimento in Gorizia.

L'egregio commissario civile, cav. dott. Angelo Barbieri, testè insediatosi con la meritata fama di ottimo, colto funzionario, nell'esprimere parole di plauso alla patriottica manifestazione, ha assicurato di provvedere nel frattempo, alla diligente conservazione della bandiera, promettendo che sarà soddisfatto il voto dei patriotti friulani quando la patria avrà raggiunte le proprie immancabili aspirazioni.

LA PRIMA BANCA ITALIANA nel Friuli redento

Allo scopo di solennizzare l'istituzione della prima Banca Italiana nel Friuli redento, il Consiglio di amministrazione della Banca di Udine deliberò d'erogare:

L. 500 al Comitato profughi — Lire 100 al Comitato Nazionale cittadino — L. 200 alla Società Operaia di M. S. — L. 200 al Comitato distrettuale della Croce Rossa italiana affinchè iscriva quale socio perpetuo la filiale di Cormons della Banca sopraccennata.

Per incarico della Sede centrale, il direttore della filiale inviò gli assegni relativi al Commissario civile cav. Angelo Barbieri, che curò l'invio alle istituzioni interessate.

Da CIVIDALE

Cividale, 1 agosto.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto ragutato — Roast-beef all'inglese con purè di patate — Pollo arrosto con insalata all'italiana — Carè di maiale al forno Pollo alla cacciatora.

Domani: **Grande assortimento pesce.**

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

UFFICIO NOTIZIE

Ci scrivono, 29 (n):

Ad onorare la memoria della loro adorata mamma, Venuti Rosa ved. Zanutto, offersero all'Ufficio notizie:

Maria e Guido Zanutto L. 10 — Lucia Zanutto ved. Barcelli, L. 10.

Da TARCENTO

OBLAZIONI ALLA CUCINA ECONOMICA POPOLARE.

Ci scrivono, 31 (n): — Alla «Cucina Economica Popolare» sono pervenute le seguenti oblazioni:

La famiglia De Monte nel IV anniversario della morte di De Monte Carlo, L. 10 — Geometra Morgante Aldo, in morte di Armellini Luigi fu Giacomo L. 2 — Armellini Renzo id. id. 2 — N. N. id. id. 2.

Cronaca Cittadina

Una circolare del prefetto sul prezzo del pane

Il Prefetto comm. bar. Celidonio Errante, negli scorsi giorni ha diretto ai sindaci della provincia la seguente circolare:

«Col primo agosto prossimo verrà iniziata la distribuzione ai Consorzi granari per la provvista ai Comuni, del grano del nuovo raccolto. E' noto che, il grano di produzione nazionale viene a costare allo Stato, che lo requisisce, otto lire al quintale di più dello scorso anno. Il maggior costo è necessario gravi sui consumatori, per considerazioni non solo di ordine finanziario, ma anche e più specialmente di carattere economico e politico, come il grano avesse due prezzi diversi, uno di produzione ed uno di vendita al consumatore e questo inferiore a quello.

«Nonv'ha dubbio che le nostre popolazioni troveranno naturale il maggior prezzo del pane che il maggior costo del frumento determinerà ed accetteranno questo sacrificio, del resto lieve, con la stessa serena coscienza, con lo stesso spirito di devozione alla Patria, col quale hanno accettato tutti gli altri sacrifici assai più gravi che le necessità della guerra hanno imposto, e considereranno anche la maggiore spesa quotidiana come un altro contributo dato alla redenzione delle nostre terre, come un altro sforzo verso la vittoria e per la nuova e gloriosa storia che i nostri eserciti vanno creando per il nostro paese.

«Il Governo intende tuttavia fare ogni sforzo perchè tale aggravio si ripercuota il meno possibile sulle classi meno agiate o sia per essere attenuato. A tale scopo esso intende attuare per parte sua una serie di provvedimenti e un'altra serie confida sia attuata dalle iniziative locali che esso incoraggerà materialmente con sussidi e contributi. Il provvedimento che il governo attuerà per parte sua sono l'aumento del sussidio alle famiglie dei richiamati in misura, se non elevata, tuttavia sensibile, la concessione del sussidio anche alle famiglie dei militari sotto le armi per la prima chiamata, che, finora ne erano escluse, la concessione di un aumento di lire 5 mensili del sussidio per caro viveri agli impiegati e salariati dello Stato. Quanto alle iniziative locali, che sono molte ed operose nella nostra provincia, io credo di non fare invano appello al loro contributo. Molto esse hanno fatto in questi due anni di guerra, e molto potranno fare ancora, per il sentimento di patriottismo e di umanità che le anima e per la capacità a nuove e proficue attività che dovunque hanno svolto.

«Dove è possibile ed utile, i Comuni dovrebbero assumere la gestione diretta di forni municipali, nei Comuni più grossi la gestione dei forni potrebbe essere assunta da enti autonomi, sorti a tali scopi, dove sono forni rurali questi potrebbero assumere od estendere la loro attività per la panificazione. Per attenuare in via diretta il costo della vita, si dovrebbero fondare nuove cucine economiche e quelle esistenti estendere la loro attività. A tutti gli enti ed a tutte le istituzioni che assumeranno iniziative in questo senso, a beneficio delle classi meno agiate e per la parte di attività che avrà carattere totale o parziale di beneficenza il Ministero dell'Interno ha facoltà e mezzi per concedere sussidi adeguati anche di natura continuativa. Taluni Comuni già negli anni decorsi erano usi a dare ai poveri dei buoni per l'acquisto del pane negli spacci municipali, ad un prezzo minore del prezzo medio o di quello del calmiere ed assumevano a loro carico la spesa che ne conseguiva. Può, dove appaia utile per soccorrere poveri non altrimenti sussidiati, riprendersi ed estendersi tale forma di aiuto. I comuni potrebbero, per la spesa che per tal via incontrano, essere risarciti dallo Stato.

«Voglia V. S. spiegare opera attiva ed efficace perchè l'aumento di costo del pane sia accettato come un'altra necessità dell'ora che viviamo. E' certo che per le classi meno favorite dalla fortuna, buona parte del maggior prezzo verrà eliminata dall'azione del governo e dalle iniziative locali, se queste sapranno svolgere tutta l'opera di cui sono capaci.

«Col 1.o agosto il tasso di abburattamento della farina sarà ridotto all'85 per cento e sarà sensibilmente migliorata la qualità del pane, col permesso di fabbricarlo in qualunque forma».

I prezzi della farina e della crusca

La forma del pane

Il Prefetto della Provincia notifica che con decorrenza da domani sono stati fissati i seguenti prezzi per le farine abburattate in ragione dell'85 per cento di resa e del pane confezionato colle medesime:

Farine all'ingrosso L. 54 al quintale resa molino — Farine al minuto L. 0.58 al chilogramma. — Pane L. 0.60 al chilogramma.

La confezione del pane è permessa in forma:

a) — Pagnotta con taglio in croce, di diametro non superiore a 15 centimetri;

b) — pagnotta liscia di diametro come sopra;

c) — filone liscio di lunghezza non superiore a 30 centimetri.

Dette forme dovranno avere il peso unico di grammi 250 e non potranno essere vendute che intiere.

Crusca all'ingrosso L. 30 al quintale. — al minuto L. 0.34 al chilogramma.

Udine 30 Luglio 1917.

Il ministro Bonomi in zona di guerra

Dopo alcuni giorni di permanenza nella Zona di guerra iersera, col direttissimo, è ripartito l'on. Bonomi, ministro dei Lavori Pubblici, salutato alla stazione dal prefetto, comm. Errante e dal maggiore dei carabinieri cav. Sterzi. Durante il suo soggiorno, in forma privata, l'on. Bonomi visitò alcuni paesi del fronte. Egli si reca a Venezia, dove visiterà i lavori del porto e poi quelli del canale Po-Brondolo.

L'OSCURAMENTO IN AGOSTO

Durante il corrente mese di agosto l'oscuramento dei pubblici esercizi e delle case private deve aver luogo alle ore 20.30.

PER LE «ORFANE DI GUERRA»

In morte della signora Teresa Paoluzza, la signora Lodovica Floritto offre per le «orfane di guerra» dell'Orfanotrofio S. Vincenzo de Paoli, L. 5.

In morte della stessa, la signora Lavinia Canciani ved. Gabriensig offre per le stesse orfanelle lire 2.

OSPIZIO CRONICI

Offerte in morte di Mario Rossi di Umberto: Famiglia Marco Citta Lire 1.50. — Festeggiando l'onomastico di persone care e nel mesto anniversario di care persone defunte, all'Ospizio Cronici il prof. Leonardo Liso scultore offre L. 5.

Date oro alla patria

XXXV elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro: Presidenza della Società del Tiro a Segno Nazionale di Udine:

Fabrizi Antonio un bottone d'oro e posata d'argento, gr. 60.

Prof. Maria Blasuttig, S. Pietro al Natisone, una catenella d'oro gr. 13.

Hanno offerto oggetti d'oro e d'argento: le signorine Linussio Maria, Comelli Gemma, Mini Oneglia, Candolini Lucia, Toffolo Elisabetta, Alcetta Lina, Del Moro Emilia, Forte Maria, Fortunato Ada, Lucardi Adele, Colussi Guglielmina, Lotti Fausta e famiglia Furlani.

A. Basevi e figlio un marengo e mezzo;

D'Orlandi cav. Luigi, una medaglia d'oro;

Burelli Giulio, due scudi di argento;

Nigris Guido fu Luigi, tre medaglie d'oro, gr. 17.50;

Ida Pasquoti Fabris, guarnizione orecchini, spilla e braccialetto oro, gr. 20.50.

Anna Fabris, un braccialetto oro, gr. 10.40.

Elisa Fabris, un paio d'orecchini oro;

Umberto Fabris, ciondolo e spilla oro con pietre, gr. 10.60; anello argento e pietra;

Catalano Attilio, un fermaglio con perla e smalto, tre anelli oro, gr. 17.

Elena d'Orlando D'Este, un fermaglio, un paio di orecchini oro gr. 15.8.

Cella Teresa ved. Lessanutti, un anello d'oro con pietre;

Coniugi Spinotti di Tolmezzo, rottami oro, un marengo e rottami d'argento;

Famiglia Gortani, Tolmezzo, quattro anelli, una catena, una croce, due orecchini e rottami oro, gr. 29.4.

Moro Romana ved. De Marchi, Tolmezzo, una catena d'oro e rottami, gr. 13.7 e due orologi d'oro;

Gina e Lino De Marchi, Tolmezzo, un paio bottoni, due spille, un bottone, tre anelli e catena d'oro gr. 32, e dieci ungari d'oro; una catena d'argento gr. 109.

Società Tiro a Segno Nazionale di Tolmezzo, dieci medaglie oro, una medaglia d'oro con contorno argento e venti medaglie d'argento;

Candoni Otello, di Tolmezzo, una medaglia d'oro ed una medaglia d'oro con contorno argento.

Famiglia Linussio, Tolmezzo, una catena e medaglia d'oro, gr. 55.50; una spilla d'argento;

Patronato Scolastico, Tolmezzo, due medaglie d'oro gr. 34;

Clotilde e Luigi Del Giudice, Tolmezzo, tre catene, un puntapetto, due ciondoli, un paio di bottoni gemelli, un paio orecchini d'oro gr. 96; catena e porta-cerini in argento, gr. 55.

Dott. Pietro Moro, medico chirurgo di Tolmezzo, cerniera, occhiali, otto bottoni d'oro e rottami, gr. 24.30.

Famiglia Chiussi, Tolmezzo, calotta, orologio e catena d'oro, gr. 21.10; una medaglia e 14 monete d'argento grammi 201.

Famiglia Piero Micheletti, Tolmezzo un orologio d'oro;

Fanny Hofmann, un marengo;

Emilia Mantica Caratti, due marenghi;

Gravissima disgrazia

Una donna investita da un automobile

Nel pomeriggio di ieri verso le 17.30 certa Bonifacia Fantini maritata con Pietro Lucca, camminava sulla strada di Lauzacco (Comune di Pavia di Udine).

Un'automobile che percorreva la stessa strada a corsa moderata, non fece in tempo a scansarla, e con una violenta spinta la scagliò a qualche metro sul fianco della strada.

L'auto si fermò e caricata la disgraziata donna, la portò a Lauzacco.

Venne subito chiamato il medico locale dott. Sandrini il quale visitatala, le riscontrò le seguenti ferite: Ferita grave lacero-contusa con frattura dell'osso nasale; più grave ferita con escoriazione occipitale, con scoprimento delle ossa craniche e incipiente commozione cerebrale. Siccome le condizioni dell'infelice andavano visibilmente aggravandosi, il dott. Sandrini la fece accompagnare al nostro ospedale civile, ove giunse alle 19.

Venne visitata dalla dott. Zagolin, che la fece accogliere d'urgenza; le sue condizioni furono dichiarate gravissime.

FRATTURA DELL'AVAMBRACCIO

L'altro giorno a Nimis la bambina Giuseppina Dri di Antonio di anni 3, rimase accidentalmente travolta sotto un mucchio di legnami.

Venne subito medicata nel paese, ma siccome nella propria casa non poteva avere tutte le cure necessarie, venne accolta nell'Ospedale civile di Udine.

La dott. Zagolin le riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore.

Salvo complicazioni, guarirà in 50 giorni circa.

FERITE E CONTUSIONI

Ieri vennero medicati all'Ospitale civile: Degano Maria di Angelo, d'anni 23, di Pasian di Prato, operaia. Aveva due ferite da taglio alla mano sinistra, guaribili in otto giorni, salvo complicazioni.

Plasenzotti Ida di Bernardino di anni 18, abitante in via Basaldella a S. Osvaldo, pacchettista.

Ferita lacero contusa al dorso del piede sinistro, riportata accidentalmente, dichiarata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Perosa Giovanni di Riccardo di anni 15, scolaro, abitante in via Villalta. Ferita da taglio all'avambraccio destro riportata cadendo accidentalmente e battendo col braccio sopra una latta.

Il dott. Alessi gli fece due punti di sutura e lo dichiarò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

TEATRO MINERVA

Oggi si danno i due ultimi episodi di «I misteri di Nuova York»; oggi così sarà palese al pubblico chi è il misterioso, terribile e temuto personaggio della banda «La mano che stringe».

I due episodi che mettono la parola fine a questo colossale romanzo, sono «La città cinese» e «L'uomo dal fazzoletto rosso».

ULTIME DELLA NOTTE

COLPO DI MANO BENE RIUSCITO dei nostri esploratori in Albania

ROMA, 31. COMANDO SUPREMO 31 LUGLIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 798 bis)

ALBANIA. — LA NOTTE SUL 30 NOSTRI ESPLORATORI, GUADATA LA VOJUSSA AD EST DI DORZA, RESPINGEVANO PATTUGLIE AVVERSARIE, INFLIGGENDO LORO PERDITE E CATTURANDO ARMI E MATERIALI.

Generale CADORNA.

I particolari della incursione di due pattuglie di fanteria al M. Piana

ROMA, 31. — *Sulle pendici nord orientali di M. Piana a ridosso di uno sperone roccioso quasi a picco, si annidano due baraccamenti che il nemico per lungo tempo ha ritenuto fossero assolutamente al riparo di ogni sorpresa.*

Nel pomeriggio del 22 luglio, due nostre esigue pattuglie del 54.o fanteria, portando a spalle l'una una mitragliatrice e l'altra due lancia torpedini, riuscivano ad inerpicarsi sullo sperone e ad appiattirvisi.

Lo scopo era appunto quello di sorprendere, con una azione improvvisa, inopinata, gli austriaci dei baraccamenti. Infatti dopo qualche ora di attesa, i nostri videro un graduato riunire ed allineare una sessantina di soldati e presentare poi il drappello ad un ufficiale sopraggiunto.

L'ufficiale aveva appena iniziato la lettura di un foglio che teneva fra le mani allorchè mitragliatrici e torpedini aprirono un fuoco violentissimo. Gli austriaci si dispersero velocemente, lasciando sul terreno una quindicina di morti e gravemente feriti. I loro corpi poterono essere contati dai nostri.

Dalle sue trincee di M. Piana il nemico sparò furiosamente sullo sperone, ma senza alcuna efficacia, e le nostre due pattuglie poterono rientrare incolumi dalla ardita, proficua incursione di cui già fu fatto cenno nel bollettino di guerra del 24 luglio. (Stef.)

Le dichiarazioni di Ribot in risposta al cancelliere germanico sull'Alsazia-Lorena

PARIGI, 31. — (Camera dei deputati). — Il presidente del consiglio Ribot fa le seguenti dichiarazioni:

In cancelliere tedesco si è permesso di chiedere pubblicamente al governo francese di dichiarare se nel comitato segreto il 1.o giugno esso non dette conoscenza alla camera dei deputati di un trattato segreto, concluso alla vigilia della rivoluzione russa col quale lo Czar si impegn... ad appoggiare le nostre pretese sui territori tedeschi della riva sinistra del Reno.

Vi sono tuttavia grosse inesattezze ed una vera menzogna nella versione del cancelliere, particolarmente per quanto riguarda la parte che egli attribuisce al presidente della repubblica Poincarè di aver dato ordine di firmare tale trattato all'infuori del presidente del consiglio Briand. Le camere sanno come le cose sono andate. Doumergue in seguito a conversazioni con lo Czar domandò ed ottenne da Briand l'autorizzazione a prendere atto delle promesse dello Czar di appoggiare le nostre rivendicazioni per l'Alsazia e la Lorena strappateci con la violenza e di lasciarci liberi di ricercare le garenzie contro una nuova aggressione, non già annettendo alla Francia territori della riva sinistra del Reno, ma facendo ove occorresse di tali territori uno stato autonomo che ci proteggesse, come il Belgio, contro una invasione da oltre Reno. Non pensammo mai di fare ciò che fece nel 1871 Bismarck.

Abbiamo dunque diritto di opporre una smentita all'affermazione del cancelliere il quale conosce evidentemente le lettere scambiate nel febbraio 1917 a Pietrogrado e che si è permesso di falsificarne il significato, come fece il più illustre dei suoi predecessori per il dispaccio di Ems. Il giorno in cui il governo russo consentirà la pubblicazione di tali lettere, non vi faremo obbiezioni da parte nostra. Ma il cancelliere si guardò dal dire alcunchè della dichiarazione che io feci il 21 marzo nella quale ripudiai, in nome della Francia, tutta la politica delle conquiste e annessioni, con la forza. Egli dimenticò volontariamente il discorso che tenni il 22 maggio alla Camera dicendo che eravamo pronti ad entrare in conversazione con la Russia sugli scopi di guerra e che il popolo tedesco, al quale non contestiamo il diritto di vivere e di svilupparsi, pacificamente, comprendesse che noi vogliamo una pace basata sul diritto dei popoli, la conclusione della pace ne sarebbe singolarmente facilitata. Infine egli tacque dell'ordine del giorno approvato all'unanimità in seguito al comitato segreto dal 2 al 5 giugno. Sostenendo tale ordine del giorno io dissi che non seguiamo noi una politica di conquiste e di asservimento. Non è questa la politica francese.

Questa ha potuto essere la politica della quale noi abbiamo subito il pregiudizio ed il colpo funesto. Noi gememmo sotto l'oppressione di una tale politica quarantacinque anni fà e la rivincita che vogliamo prenderci oggi, non è una rivincita di oppressione; è la rivincita che consiste nel tradurre nel diritto dei popoli le idee di giustizia di libertà e di equilibrio che sono quelle della Francia.

Non ci lasciamo ingannare da formule i cui inventori oggi si dissimulano e si nascondono. Conosciamo bene le loro mire: essi vorrebbero metter fuori di strada le democrazie del mondo, vorrebbero far credere loro che noi siamo nazioni che ricerchiamo conquiste. Noi cerchiamo la giustizia ed il diritto. Vogliamo riprendere quelle provincie che non cessarono mai di essere francesi. Esse lo erano già di loro volontà perchè si dettero alla Francia. Durante la grande rivoluzione, nel 1790 esse vennero alla festa della federazione a recare la loro adesione alla Francia. Da allora in poi esse vissero la vita della Francia, furono una parte della Francia e quando ci furono strappate noi sentimmo che mancava a questo nobile paese di Francia.

(Stefani)

Il discorso di Balfour sulla politica britannica

Le rivendicazioni della Francia e quelle dell'Europa orientale

LONDRA, 31. — (Camera dei Comuni) Continuando il suo discorso, Balfour disse:

« Se dobbiamo rivedere la carta di Europa, se il risultato di questa guerra deve essere, come desideriamo, una carta ben altrimenti definitiva di quelle che sono state tracciate sino ad ora, dai congressi internazionali, vi è qualcuno che dubiti che una delle modificazioni territoriali che dovranno avvenire, è la restituzione alla Francia di ciò che le fu violentemente strappato 45 anni fa? (applausi). Questa questione è di una categoria diversa dai problemi interessanti, importanti ed anzi vitali che riguardano le parti orientali del confine europeo. In ogni caso essa è più visibilmente collegata coi recenti avvenimenti storici; è più immediatamente e direttamente nel raggio del nostro campo di osservazione. Mi sembra di sollevare una questione la cui soluzione è evidente e perciò non credo che possa esser male esprimere almeno la mia opinione personale: che cioè finchè la Francia lotterà per l'Alsazia e Lorena, dovremo aiutarla; la Francia, beninteso non combatte per l'Alsazia e Lorena soltanto; essa combatte per la sua esistenza (applausi).

Ma la lotta che le è stata imposta comprende quest'altro problema così intimamente collegato con la sua storia contemporanea. E' per questo che dichiaro che se siamo dec... a fare in modo che la Francia non sia schiacciata, ciò implica come corollario, se la guerra è vittoriosa la realizzazione delle legittime aspirazioni della Francia. La restituzione di ciò che appartiene alla Francia è una questione alla quale siamo intimamente interessati, quantunque, beninteso, non abbiamo alcun interesse egoistico in tale felice avvenimento. Nessuno può dubitare che le questioni sollevate stasera esercitino una influenza presumibilmente nel momento attuale, in ... modo o nell'altro, sulle idee di ciascun uomo di Stato d'Europa e d'America e che esse preoccupano l'intero mondo civile escludendo quasi ogni altro argomento interessante ed è dunque una follia, io credo, chiedere ad una assemblea come questa di prendere una decisione intorno a questi grandi problemi.

Non è possibile parlare di una pace nel momento attuale

« Nondimeno non domanderò mai ai miei onorevoli amici di astenersi dollo esprimere le loro speranze ed i loro voti con la prudenza e il riserbo necessari su tali così importanti questioni. Ma debbo ripetere che l'interesse senza confronto che portiamo a questi problemi, non prenderà mai la forma di una richiesta al governo di entrare in particolari sugli accordi futuri, che non dipendono dal nostro governo soltanto, nè da qualsiasi governo isolatamente. Come si farebbe l'equilibrio delle forze, non con coloro che vogliono parlare allo scopo di disgregare l'alleanza dell'Intesa, ma invece con lo scopo ben più difficile di metter fine agli orrori che fanno gemere il mondo? Quando questo momento verrà, il risultato non dipenderà unicamente dalle discussioni o dai voti che potremo formulare individualmente o in gruppo, come membri di questa Camera o della nazione, nè da ciò che un'altra singola nazione può desiderare.

E' impossibile profetizzare con certezza in qual modo il gruppo di queste forze modellerà i destini dell'umanità e chiederci di fissare con precisione le condizioni sulle quali insisteremo, e quelle di cui domanderemo l'esecuzione senza insistere e quelle che, senza insistere desidereremmo di vedere accolte e quelle che vedremmo con indifferenza, e chiederci di classificare i nostri scopi e la misura esatta degli sforzi e dei sacrifici che contiamo di fare per ciascuno di questi scopi. Ciò equivarrebbe a chiedere al governo di prendere una strada che nessun governo può prendere con successo. Abbiamo a che fare con forze troppo considerevoli e troppo complesse per essere trattati in questo modo.

Quando si potrà trattare con la Germania

Ciò che dobbiamo far comprendere al mondo è che non lottiamo per amore di combattere. Desideriamo la pace altrettanto ardentemente di ogni altra nazione che ha subito le perdite, gli oneri e i sacrifici della guerra. La pace che desideriamo è una pace che duri non soltanto fino a che i popoli abbiano semi-dimenticato gli orrori e l'esaurimento provocati da questa guerra, ma una pace che sia fondata in parte, dobbiamo anche sperarlo, sul l'importanza delle relazioni internazionali per cui costituirà un delitto la violazione senza ragione della pace mondiale, delitto i cui colpevoli saranno puniti (applausi).

E' inoltre a tutto ciò una pace che importerà tali riassetti e tali modificazioni degli affari politici europei, che non vi sarà più un equilibrio delle potenze nel vecchio senso della parola, ma aggruppamenti delle nazioni di Europa, che renderanno ben difficile ai perturbatori della pace, la possibilità di trovare il terreno ove gettare la loro amara e malvagia semenza e renderanno tale semenza meno feconda di messi disastrose di quanto non sia avvenuto nel nostro tempo, nel tempo de inostri avi e nel tempo dei padri dei nostri avi. Come può essere questa fine esattamente realizzata e come tratteremo con le grandi monarchie antiche come l'Austria, e come l'Austria e la Germania liquideranno i loro problemi interni che esse e nessun altro può liquidare, nessuno può efficacemente discutere in questa Camera, nella fase attuale della guerra e se speriamo che la Germania autocratica darà posto ad un governo libero come lo comprendiamo noi, ad ostituzioni parlamentari come le comprendiamo noi, e che è stato dichiarato da un'altra, è difficile che essa comprenda.

Le condizioni d'una pace duratura

Quando la Germania arriverà al livello degli Stati Uniti e della Gran Brettagna per questo riguardo potremo almeno sperare che uno dei grandi perturbatori della pace sarà eliminato per sempre dalla storia d'Europa. Io ignoro chi oserebbe affermare che la situazione interna della Germania, per quanto possiamo giudicarne per il momento, che le idee di cui ha parlato adesso, comincino realmente a svilupparsi in modo da dare la legittima speranza che ancora durante la nostra vita le vedremo colà stabilite. Io non faccio una profezia, ma ho la convinzione che finchè esse non vi saranno stabilite, neanche la sicurezza dell'Europa potrà essere assicurata. Sino a che la Germania non sia o resa impotente, o resa libera, non credo che la pace europea possa essere o considerarsi agrantita. Nulla è più chiaro, per me, di questo fatto. Il nostro scopo è di attuare questa politica, il nostro dovere immediato è di non discutere particolareggiatamente delle condizioni di pace che desidereremmo ottenere alla ifn edella guerra, ma di combattere con tutto il vigore di cui siamo capaci. La conclusione di questa parte della discussione è che se la guerra terminerà con la pace tedesca, questa pace tedesca sarà soltanto il preludio di una nuova guerra. Ma se la guerra terminerà con una pace che sia ammissibile per la coscienza degli Stati Uniti e della Gran Brettagna (cito questi due paesi perchè sono i soli due paesi che non abbiano interessi individuali in questa questione), se dunque la pace potrà essere accettata dalla coscienza degli Stati Uniti e della Gran Brettagna e di tutti i nostri alleati che lottano per la loro esistenza, aloir anon sarà una pace tedesca, sarà una pace che probabilmente costituirà alla fine una benedizione per la Germania, come per il resto dell'umanità e, almeno, sarà una pace che avrà qualche probabilità, qualche possibilità di durare non soltanto al di là della generazione che avrà fatto questa orribile guerra, ma durerà finchè raggiungeremo nella sviluppo dei rapporti internazionali quel grado che renderà l'idea stessa del rinnovamento di simili orrori inaccettabile per i nostri figli.

LA DISCUSSIONE

Dopo che il ministro degli esteri Balfour ebbe ieri sera terminato il suo discorso, il deputato Hoit domandò se il governo, agendo in ciò d'accordo con gli alleati, non potrebbe domandare formalmente alla Germania, in via diplomatica, se essa è pronta a sgombrare e restaurare il Belgio, la Francia e gli altri territori invasi.

Ponsonby dichiarò che invece di atte-

Balfour replicò allora: « Non ho inteso fare una dichiarazione assolutamente definita circa la misure che dovranno essere adottate dall'Europa. Il mio discorso non deve essere interpretato in tal senso. Ho voluto semplicemente dare una risposta sommaria ai discorsi fatti precedentemente e l'on. deputato non può dire che io abbia insistito più particolarmente su un punto che su un altro. Del resto io non ho inteso affatto di prendere in esame la situazione generale ». (Stefani)

Scambio di cordiali telegrammi fra Thaon di Revel e Lacaze

ROMA, 31. — Il Capo di Stato Maggiore della marina lasciando il territorio francese diresse al ministro della marina francese il seguente telegramma:

Nello attraversare la frontiera che non divide ma unisce Italia e Francia invio a Vostra Eccellenza l'espressione dei miei più cordiali sentimenti.

Vice-ammiraglio *Thaon di Revel.*

Il ministro della marina francese così rispose al capo di stato maggiore della marina italiana:

Profondamente commosso dei sentimenti così cordiali che mi esprimete vi prego gradire l'assicurazione del mio più amichevole cameratismo.

Contrammiraglio *Lacaze.*

(Stefani)

La rottura dei polacchi col ministero austriaco

ZURIGO, 1 (mattino). — Si ha da Vienna: Nella sede del Club Polacco si decise in una seduta tenuta a Cracovia di rompere le relazioni con Seidler e di passare all'opposizione energica, perchè non si appagarono le domande del Club, principalmente quella di sostituire l'amministrazione militare con quel la civile, perchè il governo austro-ungarico è responsabile dei fatti della Polonia. Il Club deliberò tuttavia di conferire con Czernin dopo che questi avrà tenuta un colloquio col cancelliere Michaelis, avanti di tradurre in atti la sua decisione. Ne risulta che il problema polacco sarà uno tra gli oggetti dei colloqui tra Michaelis e Czernin. (Stef.)

La morte d'un ex-ministro

PARIGI, 31. — E' morto l'ex-ministro Pietro Bandini. (Stef.)

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 30. — Chèque su Italia 34.34.

AMSTERDAM, 30. — Cambio su Berlino 34.12.

MADRID, 30. — Cambio su Parigi 75.90.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 156,000.000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 31,200.000 - Straordinario L. 28,270.000
Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Londra — Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cremona — Ferrara — Firenze — Genova — Lecce — Lecco Livorno — Lucca — Messina — Milano — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Reggio Emilia — Roma — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sant'Agnello di Sorrento — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siracusa — Termini Imerese - Torino - Trapani — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto corrente con libretto nominativo interesse 2 1|4 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
In Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3|4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
In Deposito a piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1|4 0|0 netto
da 12 a 23 mes » 3 1|2 0|0 ».
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascio Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto della Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Ear Defenders

(Brevetto Mallock-Armstrong)
PROTETTORI delle ORECCHIE
contro forti detonazioni ed esplosioni

Nuovissima invenzione da poco sul mercato dove ha incontrato molto successo tanto in Inghilterra come in Francia; fornito pure all'Ammiragliato ed al Ministero della guerra inglese. L'apparecchio consiste di due tubetti di ebanite portanti all'estremità due reticelle di metallo dorato fra le quali trovasi una membrana fortissima. Le grandi esplosioni obbligano la membrana ad appoggiarsi contro la reticella interna impedendo allo spostamento d'aria prodotto d'arrivare al timpano, mentre che piccoli rumori non obbligano la membrana che a vibrazioni, permettendo così di udire conversazioni anche telefoniche, ordini, ecc.

Peso della scatoletta 25 grammi prezzo L. 8 — franca nel Regno L. 8.[illegible]

Deposito Ditta A. MANZONI e C.
Milano - Via S. Paolo 11.

MOTO CICLI INDIAN

5 H.P. Lire 2950 - 7-9 H. P. Lire 3250

CONSEGNA PRONTA

Direzione Generale per l'Italia

NAGAS e RAY - Corso S. Maurizio, 57 - TORINO

TOSSI OSTINATE
LARINGITI, BRONCHITI, ASMA
AFFEZIONI POLMONARI

Con inalatore L. **7.75**; senza L. **7.**
Per posta aggiungere Cent. **40.**
Opuscolo: Farmacia **MALDIFASSI** di **A. MANZONI e C. — Milano,** Palazzo Borsa.

Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Premiata Acqua di Fuoco Mazzuchetti

(Blister Nazionale)

APPROVATO DALLA REGIA SCUOLA VETERINARIA DI TORINO

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette, Sovrano contro le flussioni di petto, angina, ecc.

Prezzo: L. **5** la bottiglia grande - L. **2** la bottiglia piccola
Franco per posta L. **5.80** e L. **2.80**

Preparata esclusivamente dai concessionari della ricetta:
A. MANZONI e C. — Chimici-Farmacisti
MILANO, Via S. Paolo, 11, ROMA, Via di Pietra, 91

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

L'Acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbilezza e colore brillante. Essa ha tutte de proprietà di un buon cosmetico per la toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 9.50 - Mezzo litro L. 4.75 - Flacone L. 2. Franco per posta L. 1 di più in tutto il regno.

presso
A. MANZONI e C.
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra

« Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si tassano come lira intera.

OBESI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

solo farmaco digestivo completo

L. **2.20** al Flacone - franco nel Regno L. **2.40**

Pillole lattifughe: rimedio altrettanto efficaco quanto inoffensivo a scopo completamente lattifuge o semplicemente moderatore della secrezione lattea.

L. **1.70** al Flacone - franco nel Regno L. **1.90**

CERTIFICATI DEI PIU' ILLUSTRI MEDICI

Dirigere Cartolina vaglia alla:

Premiata Farmacia Malditassi (Palazzo Borsa - Cordusio)
di A. MANZONI e C. - Milano

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline,** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori Marche
4 formati da 10, 20 e 30 centesimi
LISCIVE IN POLVERE

ACQUA DA TOELETTA
HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
Idem per 2 flaconi » 4.75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni ‖ Casa fondata nel 1850 ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE all'ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17,
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE « MILANO » | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

LE INSERZIONI

SUL

"Giornale di Udine,,

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.